

ESSE PIÙ

Per saperne di più

EssePiù | Bimestrale dell'ASA
Associazione Solidarietà Aids

Anno XXXIV - Numero 02- Marzo - Aprile 2025
ASA - Associazione Solidarietà AIDS Milano

Redazione: Via Arena 25 - 20123 Milano
Tel. 02 58 10 70 84 - Fax 02 58 10 64 90

Mail: essepium@asamilano.org
Iscrizione al Registro della Stampa presso il Tribunale di Milano
N°499 del 01.08.1996

Direttore Responsabile: Massimo Cernuschi.
Redazione: Marinella Zetti, Donatello Zagato,
Flavio Angiolini.
Collaboratori: Gianluca Albarello.
Progetto grafico: Marco Alcamo
Impaginazione: Gaia Anastasia Tirelli

La responsabilità delle opinioni espresse in questo bollettino è dell'autore. Le opinioni qui pubblicate non contribuiscono necessariamente a una presa di posizione dell'ASA. La Posizione dell'ASA è espressa solo negli articoli firmati con il nome dell'associazione. Gli articoli qui pubblicati possono essere riprodotti parzialmente o integralmente a patto di citarne la fonte.

MARZO

2

APRILE

BASAR

nuovo usato vintage

dalle 10
alle 18
il sabato !

calendario 2025

11 gennaio	12 luglio
08 febbraio	agosto chiuso
08 marzo	13 settembre
12 aprile	11 ottobre
10 maggio	08 novembre
14 giugno	13 dicembre

dove ? **via Arena 25 Milano**
M2 Sant'Agostino/P.ta Genova

il bASAR è aperto anche tutti i mercoledì e tutti i venerdì dalle ore 15 alle ore 18

ASA
Associazione Solidarietà AIDS - ODV

Tel. 02 58 10 70 84
asa@asamilano.org



SPORTELLO ORIENTAMENTO LEGALE

ASA ha aperto uno sportello di consulenza legale

ASA associazione solidarietà AIDS ha attivato uno sportello legale con una particolare attenzione alla tutela della privacy e diritti delle persone sieropositive nella vita sociale (salute, lavoro, etc...) e al diritto di inclusione di genere, orientamento sessuale, razza e religione.

Il servizio è pensato per fornire una consulenza gratuita ai soci di ASA (se non si è già soci, ci si può tesserare al momento della consulenza - 10 euro/anno).

Per informazioni: tel. 02 58107084 da LUN a VEN dalle 10 alle 18 oppure scrivere a asa@asamilano.org



**consegna farmaci
con delega**

ASA Milano ha attivato un servizio gratuito di ritiro e consegna farmaci con delega per le persone che vivono con HIV e che non possono recarsi in loco.

Per attivare questo servizio

chiama il numero della sede:
02 58107084
oppure manda una mail a:
asa@asamilano.org

Il servizio è disponibile per i reparti MTS del comune di Milano



ASA
Associazione Solidarietà AIDS - ODV
via Arena 25 - Milano



SICURO ANONIMO GRATUITO CON ESITO IN 20 MINUTI

Ti aspettiamo
ogni 3° giovedì del mese
dalle 18.00 alla 21.00
presso la nostra sede in via Arena 25, MI
(M2 S. Agostino / P.ta Genova)

Si respira un'aria pesante

Roberto Burioni ha lanciato l'allarme: "Da quasi settanta anni a questa parte, alle 13 del giovedì viene pubblicato da parte dei Centers for Diseases Control di Atlanta il bollettino settimanale (MMWR) che contiene tutti gli aggiornamenti riguardanti la salute pubblica. Per esempio, erano attesissimi quelli sull'influenza aviaria che si sta diffondendo tra gli animali e che bisogna tenere sotto controllo con grande attenzione.

Bene, per la prima volta nella sua storia ieri, a seguito delle decisioni della nuova Presidenza USA, il bollettino non è uscito. Non so che dire".

E **Massimo Cernuschi** ha aggiunto: "Saranno tempi ancora più cupi di quanto immaginiamo. La comunità scientifica messa a tacere. Poco dopo i giudici hanno riattivato la pagina".

C'è molta preoccupazione per i tagli apportati dall'amministrazione Trump ai programmi di salute pubblica nazionali ed internazionali, specie nel settore della prevenzione e cura delle malattie infettive. Secondo SIMIT-Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali questa decisione mette a rischio milioni di vite nei Paesi più poveri e vulnerabili, compromettendo i progressi nella lotta globale alle malattie infettive e alla prevenzione delle pandemie.

Il blocco dei fondi USAID ha già causato la chiusura di centri clinici e l'interruzione di programmi fondamentali per l'infezione da HIV/AIDS, per la tubercolosi e per la malaria. Il ripristino della cosiddetta "Mexico City Policy", che blocca i finanziamenti federali statunitensi alle ONG, limita gravemente l'accesso ai servizi di salute sessuale e riproduttiva, mentre il congelamento di finanziamenti alle istituzioni federali come il National Institute of Health (NIH) e il Center for Disease Control and Prevention (CDC) ostacola la ricerca scientifica e la prevenzione delle epidemie.

Ma non è tutto. **Trump sta anche cancellando tutto quello che fa riferimento alle persone trans.** È completamente fuori controllo.

È da un po' che lo scriviamo, purtroppo sta accadendo, anche in Italia non si respira una bella aria, ma noi non ci fermiamo. **ASA è stata fondata nel 1985, da 40 anni ci battiamo per i diritti civili e umani** anche se è sempre più difficile. Ma noi non intendiamo fermarci.

Quest'anno ICAR si terrà a Padova dal 21 al 23 maggio 2025, in anticipo di un mese rispetto al tradizionale giugno.

Il claim della 17° edizione del Congresso è "**No boundaries in Infection Research and Care**" che caratterizzerà il

programma scientifico, promuovendo un approccio multidisciplinare e collaborativo che vede la sinergia tra ricerca di base e traslazionale per rispondere alle sfide cliniche emergenti in infettivologia. **La deadline per l'invio online degli Abstract è fissata il 17 marzo 2025.**

Claudia Notargiacomo propone una prima condivisione sulla ricerca vissuta attraverso l'esperienza diretta dei partecipanti ai laboratori esperienziali. Partecipanti che sono divenuti i protagonisti della ricerca stessa e riferimento primario per l'individuazione di un approccio idoneo all'utenza composta da persone che vivono con HIV.

Giorgia Fracca si concentra sulla sessualità e sul "kink alla moda", due temi emersi durante gli incontri del gruppo terapeutico per la dipendenza dal chemsex,

Da gennaio 2025 EssePiù viene realizzato solo in digitale e chi lo desidera potrà scaricare il PDF. La decisione nasce da due necessità: risparmiare ed evitare di tagliare alberi. Sono sicura che capirete e approverete la nostra scelta.

Vi ricordo che, se ne avete voglia, potete fare una potete **diventare soci di ASA. Il costo è di 10 euro all'anno.** Per tesserarsi o rinnovare l'iscrizione, potete passare in sede in via Arena 25 MI (M2 S.Agostino-P.ta Genova) dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle 18. Oppure potete fare un bonifico o utilizzare PAYPAL. Anche le donazioni ci fanno molto piacere, perché ci aiutano a portare avanti i nostri progetti. Trovate tutte le informazioni sul nostro sito www.asamilano.org

Infine, se amate leggere, venite a trovarci in sede il mercoledì e il venerdì dalle 15 alle 18 troverete Sabrina ad accogliervi nella nostra libreria con tanti libri a prezzi incredibili.

Marinella



Ciao Massimo

Lo scorso 20 gennaio ci ha lasciati Massimo Oldrini, uno dei più importanti attivisti nella lotta contro l'HIV e la discriminazione, e grande amico.

Abbiamo lottato insieme in tante battaglie, fin dagli anni '80/'90, per abbattere lo stigma che circondava le persone con Hiv e per riaffermarne i diritti.

Il suo lavoro è stato fondamentale per portare la lotta all'interno delle istituzioni, e gliene siamo profondamente grati.

Ci mancherà, e tanto.

Massimo

Il ricordo di LILA

Stanotte il nostro amato Massimo se n'è andato lasciandoci pieni di dolore e di lacrime ma anche riconoscenti per l'enorme eredità che ci lascia. Se ne va un amico insostituibile, una persona generosa, coraggiosa e gentile, cuore e mente della LILA in tante battaglie storiche per i diritti delle persone con HIV.

Massimo Oldrini, 61 anni, è stato un punto di riferimento per tutti noi sin dagli anni '90 quando, attivista di LILA Milano, fu tra le prime persone con HIV a rendersi visibile sfidando stigma, pregiudizi e discriminazioni per riscattare la dignità di tant*. Fin da quegli anni partecipa alle lotte per una piena attuazione della legge 135/90 e per l'arrivo in Italia dei farmaci antiretrovirali; nel 1996 lo ricordiamo tra coloro che si incatenarono sotto Farindustria, iniziativa che fu determinante per sbloccare la vertenza.

A lungo conduttore dei gruppi di auto-aiuto, dal 1997 fu presidente della LILA di Milano e, dal 2015, Presidente della LILA Nazionale, impegnandosi per la diffusione del messaggio U=U e per il riconoscimento di questa cruciale evidenza scientifica anche da parte dell'Italia. Componente della sezione M del Comitato Tecnico Sanitario del Ministero della Salute, in prima linea per l'introduzione in Italia della PrEP, Massimo ha dato un contributo determinante alla stesura del primo Piano Nazionale AIDS ed è stato tra i più strenui

sostenitori della necessità di aggiornare l'attuale legge sull'HIV/AIDS, contribuendo ad individuarne le direttrici più avanzate.

Fino alla fine non ha però mai lasciato indietro la relazione con le persone, dal counseling, al testing, al servizio TelePrEP, all'impegno contro tutte le discriminazioni.

Caro Massimo, il tuo esempio, il tuo carisma, la tua intelligenza e la tua immensa umanità, la tua integrità, non possono non aver lasciato una traccia profonda in chiunque ti abbia amato, conosciuto o solo incontrato. La tua vita è stata una piccola grande pagina di storia, una lezione, un abbraccio pronto e accogliente, un sorriso e noi non lo dimenticheremo e non ti dimenticheremo, ricordandoti anche con il nostro impegno.

Un abbraccio forte e tutto il nostro amore a Patrizia, alla piccola Mirta, a Cristina, alla loro mamma Maria Grazia e alla zia Mariuccia.

La LILA tutta





Chemsex e Sessualità non standardizzata

Qualche settimana fa, un ragazzo che partecipa al gruppo terapeutico per la dipendenza dal chemsex, condivideva con gli altri la fatica di inserirsi nei circoli più alla moda della movida milanese gay. Bisogna andare in palestra, scegliere l'abbigliamento giusto, trovare il lavoro giusto, avere il kink alla moda...

Su questo concetto, "avere il kink alla moda" tutti i ragazzi del gruppo si sono trovati d'accordo, io ho provato ad obiettare: il kink, proprio in quanto kink, in quanto trasgressione, dovrebbe essere quell'elemento disturbante, il più personale e segreto, indicibile se non a pochi, selezionati individui con i quali dividerlo sulla base di una complicità che crea un legame profondo. Invece sembra essersi allineato a un movimento di moda, di mainstream, di omologazione. Si potrebbe pensare questo fenomeno come la semplice "onda lunga" dell'iper sessualizzazione della comunicazione di massa, ma è interessante osservarlo anche da un punto di vista clinico, e politico.

Per provare ad azzardare una riflessione, chiarirei due punti preliminari:

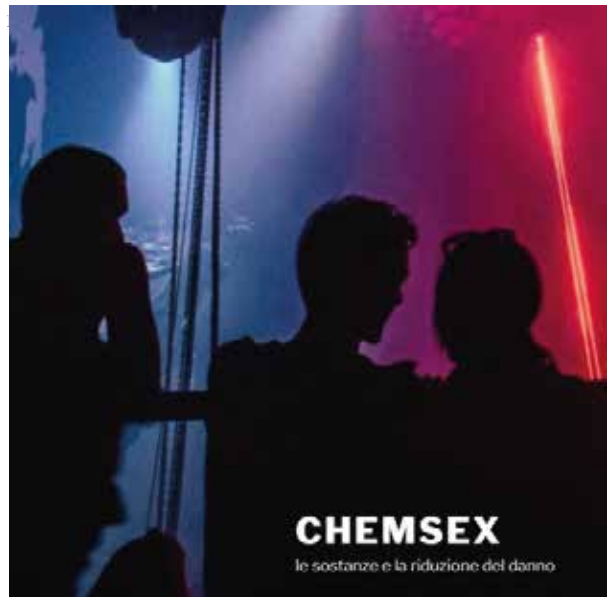
Non esiste una sessualità "naturale" o "spontanea": nessun essere umano si approccia alla sessualità seguendo l'istinto, obbedendo ad un automatismo; la nostra sessualità è sempre condizionata in qualche misura dai segni che sono nel mondo, dal significato che attribuiamo al concetto di sessualità, e anche da quel che consideriamo prezioso, desiderabile. L'oggetto (materiale, sessuale o affettivo) che desideriamo è in parte condizionato dal discorso sociale e in parte dalla nostra storia personale: se abbiamo imparato che la cultu-

ra è meglio della bellezza tenderemo a innamorarci di una persona colta anziché di una bella, e a loro volta cultura e bellezza sono definite dal mondo. (Vale di più un poeta o uno storico? È più bello un asiatico o un caucasico?)

Per cercare di sintetizzare in pochissime parole quel che muove il desiderio sessuale, potremmo dire che è il modo in cui gli elementi a cui che consideriamo preziosi o brutti si legano al complesso e articolato "senso" che attribuiamo all'atto sessuale: che abbia più a che fare con la tenerezza o con il potere, con il conquistare o il mettersi al servizio del piacere dell'altro.

Non è certo da oggi che la sessualità è influenzata dai mandati sociali: il pensiero corre subito ai condizionamenti imposti dalle religioni, ma già al tempo della Grecia classica, quando l'omosessualità era la norma, la morale comune considerava un valore positivo la moderazione nella sessualità, mentre per gli antichi romani con la loro cultura marziale e di conquista, il degno cittadino avrebbe dovuto essere sempre dalla parte del dominante, perfino uno stupratore era preferibile a un cittadino che amava stare dal lato della sottomissione.

Quel che cambia, rispetto al passato, sono e la capillarità della comunicazione, e la sua direzione. Non si parla più di "linee generali" ma di indicazioni molto dettagliate. E soprattutto, e qui credo che stia la novità, sono indicazioni che anziché proibisc-



Come costruire il proprio corpo, in termini di sport, diete, estetica, come agghindarsi, ma anche con che disposizione d'animo approcciare la sessualità: quel che in inglese si chiama FOMO, **Fear Of Missing Out**, la paura di perdersi qualcosa, applicato alla sessualità diventa un imperativo inderogabile: bisogna fare tanto sesso, bisogna farlo in maniera trasgressiva e... paradossalmente, la trasgressione deve essere quella "alla moda".

Fino a poche decine di anni fa, la marginalizzazione delle persone omosessuali aveva in qualche modo preservato uno spazio di libertà, i riferimenti condivisi erano pochi, di nicchia, suggeriti anziché imposti. Certo, i significanti principali erano la condanna e l'emarginazione, per non parlare dei tremendi anni dello stigma dell'AIDS, ma l'impossibilità di iscriversi in un discorso sociale, di costruire un'identità monolitica, lasciava un margine di libertà, uno spazio libero dai condizionamenti che apriva ad un certo grado di anarchia, alla possibilità di costruire universi di senso alternativi. La (sacrosanta, tardiva e incompleta) conquista dei diritti civili ha dato luogo ad una possibilità di rappresentazione sulla scena collettiva fondamentale e irrinunciabile, ma ha anche eroso questo spazio di libertà segreto.

Nessuno desidera di appartenere al "mainstream" quanto chi si è sentito a lungo emarginato. Credo che sia per questo motivo che **i ragazzi che inciampano nel chemsex siano vittime due volte**: prima in quanto non conformi all'eteronormatività e poi, e in conseguenza a questa prima sofferenza, troppo desiderosi di omologazione (all'interno del sottogruppo del Party and Play") per ricercare un proprio modo di godere: un modo che per ciascuno sarà particolare, unico, intimo non standardizzato ma da costruire di volta in volta nella magia della danza che è l'incontro con gli altri.

Giorgia



Incontro tra Arteterapia Integrata e mondo HIV

Sommario: Eccoci a una prima condivisione sulla ricerca vissuta attraverso l'esperienza diretta dei partecipanti ai laboratori esperienziali. Partecipanti che sono divenuti i protagonisti della ricerca stessa e riferimento primario per l'individuazione di un approccio idoneo all'utenza composta da persone che vivono con HIV.

L'arteterapia ad approccio integrato rappresenta una risorsa preziosa per accompagnare le persone in percorsi di consapevolezza e benessere. La ricerca che abbiamo condiviso si poneva l'obiettivo di esplorare il punto d'incontro tra l'arteterapia integrata e il mondo HIV, mettendo in luce i benefici che questo metodo può apportare. La ricerca si è sviluppata grazie alla collaborazione con La Porta Socchiusa, associazione di cui faccio parte, e ASA - Associazione Solidarietà AIDS di Milano, che ha facilitato la partecipazione di persone interessate e ha permesso di entrare in contatto con esperti e figure chiave nel settore. Questo ha consentito di approfondire la storia, l'evoluzione e le dinamiche proprie del mondo HIV, fornendo un contesto essenziale per la comprensione della tematica.

La collaborazione con ASA Milano

Nel maggio 2024 è stato strutturato il progetto **ADA per ASA**, un'iniziativa pensata per coinvolgere esclusivamente persone che vivono con HIV. La diffusione del progetto è avvenuta attraverso ASA Milano, sia durante le riunioni interne dell'associazione sia nei momenti di incontro in sede. Un ruolo importante è stato

svolto dal giornale **EssePiù**, edito da **ASA**, che ha permesso di ampliare ulteriormente la portata dell'iniziativa.

ASA Milano rappresenta un ambiente protetto, un punto di riferimento in cui le persone che vivono con HIV trovano informazioni, sostegno, socialità e confronto con specialisti in ambito medico, psicologico e normativo. Attraverso interviste con i responsabili dell'associazione, medici e figure storiche che hanno accompagnato l'evoluzione di ASA, ho avuto l'opportunità di comprendere in modo più approfondito le dinamiche e i cambiamenti nella percezione dell'HIV nel tempo.

Uno degli aspetti più rilevanti emersi riguarda la **distinzione tra le generazioni che hanno vissuto l'HIV in epoche diverse**. In passato, la diagnosi di HIV era percepita come una condanna, con un'aspettativa di vita molto limitata. Oggi, grazie alle terapie antiretrovirali, il virus è **U=U (Undetectable = Untransmittable, ovvero Non Rilevabile = Non Trasmissibile)**. Questo ha modificato profondamente il vissuto delle persone che vivono con HIV, offrendo una nuova prospettiva di vita. Tuttavia, nonostante i progressi medici e scientifici, il pregiudizio nei confronti dell'HIV rimane ancora condizionante.

L'Arteterapia Integrata come strumento di consapevolezza

La scelta di sperimentare l'arteterapia ad approccio integrato in questo contesto nasce dalla sua versatilità. Grazie all'utilizzo di molteplici strumenti e tecniche espressive, l'approccio integrato consente di lavorare meglio con barriere emotive e difese psicologiche, facilitando l'espressione e la condivisione. La sua applicazione in un gruppo eterogeneo, composto da persone con storie e vissuti molto diversi, ha dimostrato quanto le arti possano diventare un mezzo universale di comunicazione e di elaborazione interiore. **L'HIV non è legato a una categoria specifica di persone, è un virus democratico e trasversale**, indipendentemente da età, genere, etnia o status sociale e in questo senso l'approccio integrato risulta vincente, essendo caratterizzato da molteplicità di linguaggi espressivi e



ricchezza di strumenti capaci di attivare il processo arteterapeutico.

L'approccio integrato è risultato un metodo idoneo a superare le resistenze, proprio grazie all'impiego di differenti modi di avvicinare le tematiche e non lasciando spazio all'attaccamento al fastidio dettato da una o l'altra tecnica impiegata.

Permette quindi all'utente di lasciar andare più facilmente la resistenza, per un'espressione libera e diretta.

L'obiettivo della ricerca era proprio quello di dimostrare come l'approccio integrato potesse offrire strumenti molteplici e diversificati per supportare le persone che convivono con HIV, favorendo un percorso di auto-espressione e accoglienza, ma anche di rielaborazione dove lo strumento dell'arte permette di andare al di là delle sovrastrutture o del pensiero razionale. Il progetto ha permesso di analizzare come determinati strumenti e materiali favorissero un racconto più libero, mentre altri, meno personalizzabili, generavano indifferenza o addirittura maggiore resistenza. È stato così possibile lavorare sulle resistenze individuali, legate spesso a una protezione sviluppata in risposta allo stigma e ai pregiudizi ancora presenti.

Metodologia e approccio

Il percorso ha coinvolto sei partecipanti che, interessati alla ricerca e animati da curiosità, hanno aderito con entusiasmo. Il progetto si è articolato in due cicli da sei incontri ciascuno,

svolti in un centro olistico appositamente allestito per garantire un ambiente accogliente e sicuro. Il setting, curato con tappeti, cuscini, luci soffuse e candele, ha permesso di allontanarsi da un'immagine asettica, catapultando gli utenti, protagonisti della ricerca, in un mondo del possibile dove poter vivere la parte profonda ed emozionale, in assenza di giudizio e in un'atmosfera di accoglienza, per una valorizzazione delle persone nella loro complessità.

Le attività sono state suddivise in due fasi:

- **Prima fase (4 novembre - 9 dicembre 2024):** focalizzata sulle relazioni, con particolare attenzione al tema del segreto.
- **Seconda fase (13 gennaio - 17 febbraio 2025):** più esplicita da un punto di vista della ricerca, ha affrontato direttamente lo stigma e i simboli associati all'HIV, utilizzando strumenti simbolici per stimolare la riflessione e il confronto.

Temi emersi e bisogni dei partecipanti

Dal confronto con i partecipanti sono emersi temi centrali che delineano le principali difficoltà e sfide quotidiane vissute dalle persone con HIV:

- **Tema del giudizio:** l'atteggiamento esterno risulta legato ancora molto allo stigma.
- **Senso di solitudine:** la paura di non essere compresi o accettati porta molte persone a chiudersi in se stesse, alimentando l'isolamento emotivo e sociale.



- **Bassa autostima:** spesso legata alla paura del giudizio e all'auto-percezione negativa della propria condizione, con un impatto diretto sulle relazioni interpersonali.
- **Difficoltà nella socializzazione e intimità evitata:** il timore di dover spiegare la propria condizione o di essere respinti spinge le persone che vivono con HIV a evitare situazioni di vulnerabilità.
- **Segreto e stigma sociale:** nonostante il cambiamento della narrazione sull'HIV negli ultimi anni, lo stigma resta un ostacolo significativo, alimentando senso di colpa e paura di essere considerati un pericolo per gli altri.
- **Paura della malattia e della morte:** sebbene oggi l'HIV non sia più vissuto come una condanna, il ricordo del passato continua a influenzare le esperienze individuali. Qui risulta importante distinguere per fasce di età questo tipo di percezione. L'aspetto centrale della ricerca ha riguardato il rapporto con l'altro e le modalità di relazione, la comunicazione e la possibilità di raccontarsi o meno come persona che vive con HIV, l'apertura agli altri, il bisogno di integrare il tempo per l'interiorità alla necessità di socialità. L'opportunità di esprimere emozioni in un contesto sicuro è risultato importanti per porsi in posizione di osservatore e per poter accogliere differenti visioni e possibilità. Il gruppo è risultato prezioso per riconoscere nell'altro qualcosa di proprio, che si trattasse di risorse o che riguardasse la parte più buia il lavoro di gruppo ha restituito ricchezza e opportunità. Il gruppo è risultato coeso e capace di accoglienza, anche rispetto all'arteterapeuta che se da un lato ha condotto i laboratori esperienziali dall'altro ha assunto la funzione di catalizzatore della ricerca, proponendo domande dirette e temi supposti come importanti ma da verificare e a volte mettere in discussione.

La prima grande consapevolezza conquistata in una prospettiva di lavoro futuro per arte-terapeuti integrati che si approcciano al mondo HIV è quella di sapere di avere a che fare con un mondo molto diversificato, ricco e non omogeneo. In generale molto preparato e capace di mettere confini e paletti rispetto ad un esterno spesso percepito, e non solo

percepito, come giudicante e ancora legato a stigma e pregiudizio. Il lavoro sulla consapevolezza è risultato prezioso ai fini di una possibile evoluzione rispetto a se stessi, per una prospettiva di possibile apertura e comunicazione rispetto proprio all'esterno. Lavorare sulla consapevolezza ha portato alcune persone a poter decidere di raccontarsi nella propria complessità, compreso il fatto di essere persona che vive con HIV. Questa possibilità di scelta risulta fondamentale in un percorso di liberazione e autodeterminazione rispetto all'esterno, compreso il pregiudizio, lo stigma e il giudizio.

Sempre su EssePiù avremo modo di condividere ulteriori scoperte e conquiste che il percorso di arteterapia integrata ci ha regalato, anche dalle parole di alcuni protagonisti della ricerca, che ha contribuito a individuare linee guida e spunti importanti per chi lavorerà e sceglierà l'arteterapia integrata come possibile strumento di crescita personale.

Per informazioni e approfondimenti su laboratori individuali e di gruppo, in presenza e on line puoi rivolgerti a CasaLab22 mob +393487017332
mail claudia.notargiacomo@gmail.com

Claudia Notargiacomo



Quest'anno **ICAR-Italian Conference on AIDS and Antiviral Research** si terrà a Padova dal 21 al 23 maggio 2025, in anticipo di un mese rispetto al tradizionale giugno.

Il claim della 17° edizione del Congresso è **“No boundaries in Infection Research and Care”** che caratterizzerà il programma scientifico, promuovendo un approccio multidisciplinare e collaborativo che vede la sinergia tra ricerca di base e traslazionale per rispondere alle sfide cliniche emergenti in infettivologia.

L'obiettivo è creare un collegamento tra laboratorio e paziente, per una comprensione più approfondita delle malattie e dei meccanismi che le causano, identificando marcatori genetici o biologici che consentano di guidare trattamenti personalizzati e mirati per ciascun individuo. Inoltre, si mira a sviluppare interventi a livello individuale, comunitario e sociale che promuovano strategie preventive aggiornate ed efficaci per migliorare la qualità di vita delle persone.

Nelle tre giornate congressuali caratterizzate da un approccio abstract-driven verranno affrontate alcune delle principali tematiche infettivologiche di rilevanza globale, quali l'infezione da HIV, da SARS-CoV-2, le epatiti ed epatopatie, le infezioni sessualmente trasmesse, i virus emergenti e/o riemergenti, i vaccini, le infezioni nell'immunocompromesso (virus, batteri, funghi), ed il rapporto tra le infezioni e l'ageing.

La deadline per l'invio online degli Abstract è fissata il 17 marzo 2025; stessa data anche per l'iscrizione alla Scholarship.

I Presidenti -Annamaria Cattelan Paolo Meli Saverio Parisi Stefano Rusconi- sottolineano che si impegneranno a stimolare il confronto tra le diverse figure della grande comunità che gravita intorno ad ICAR, rappresentata da medici, ricercatori, personale paramedico, operatori di sanità pubblica, associazioni dei pazienti, attivisti e società civile, per valorizzare la ricerca ed il suo trasferimento a beneficio dei pazienti.

Un'attenzione particolare sarà rivolta alle nuove generazioni di medici e ricercatori con l'obiettivo di promuovere e valorizzare le loro competenze e favorire il senso di appartenenza alla comunità scientifica al fine di contribuire ad un futuro di eccellenza nella ricerca e cura delle infezioni.

ICAR dedica particolare attenzione alle tematiche legate alla prevenzione e al coinvolgimento della società civile e lancia, come ogni anno, il **Contest Artistico RaccontART**. Giunto alla undicesima edizione, il Concorso è gratuito e riservato agli studenti delle scuole superiori.

Raccont ART rappresenta un'occasione unica e preziosa di formazione e informazione in tema di HIV e Infezioni Sessualmente Trasmesse (IST) e invita gli studenti ad illustrare il loro punto di vista attraverso espressioni artistiche di libera scelta.

Nei mesi che precedono il congresso, gli Istituti Scolastici possono richiedere a ICAR incontri formativi-informativi sulle tematiche del Contest artistico, al fine di offrire le basi scientifiche per l'elaborazione delle Opere artistiche.

La presentazione delle Opere finaliste e la premiazione dei vincitori avverrà il 21 maggio 2025, alla presenza delle Giurie Artistica e Tecnico-Scientifica presso il Padova Congress.

Ulteriori informazioni sui social e sul sito <https://www.icar2025.it/index.php>

Arrivederci a Padova.



SCRITTURE SCRITTURE SCRITTURE

Emilia Perez, il film di Jaques Audiard non convince.

Nonostante le tredici candidature agli Oscar, nonostante il clamore suscitato nel mondo del cinema per via del tema politicamente provocatorio, e malgrado il fascino che indubbiamente sprigiona dalla protagonista, interpretato dall'attrice Karla Sofia Gascon, Emilia Perez resta secondo me, in fondo, un personaggio negativo.

La morale che si potrebbe trarre da questa storia può essere sintetizzata dal detto: il lupo perde il pelo ma non il vizio.

E mi spiego, non tralasciando di ricordare la canzone iniziale, che introduce il tema centrale del film, la quale sostiene che: "se il corpo cambia, cambia l'anima, se cambia l'anima cambia la cultura, se la cultura cambia, cambia la società".

Ebbene, lo sviluppo successivo della storia sembra chiaramente smentire questo programma così edificante.

Il film in realtà non è malaccio, anche se l'ho trovato sovrabbondante.

Un pasticcione di generi, troppi: commedia, film musicale, melodramma sentimentale, thriller.

Poi, tanti temi e messaggi; ne bastavano la metà.

Infine, nessuno si illuda sul carattere eroico, generoso e umanitario del personaggio. Non basta che dedichi una parte del suo tempo e delle sue risorse ad aiutare le madri dei desaparecidos vittime della guerra tra bande, anche se si tratta comunque di un'attività meritoria.

Ma veniamo al racconto del film, tratto da una storia del tutto inventata.

Il protagonista, tale Juan Manitas Del Monte, maschiaccio alfa violento, boss di un cartello della droga, potentissimo e ricchissimo vuole cambiare sesso, suo antico sogno, e oplà grazie alla costosissima chirurgia, diventa donna, anche affascinante, indubbiamente preferibile alla versione maschile.

Già sposato, trasferisce moglie e figli in Svizzera, inscena una sua morte accidentale e sparisce per cambiare vita, aiutato in questo da una avvocata amica, riccamente ricompensata.

Dopo quattro anni lo/la vediamo in una villa sontuosa a vivere la sua vita di donna ricca e felice.



Non gli basta. Richiama moglie e figli nella sua villa e li convince a vivere con lei, presentandosi come cugina del marito. Tutto questo senza rivelare alla moglie la sua vera identità di marito e padre dei suoi figli. Quando la moglie, ignara dell'inganno, annuncia di volersi sposare con un uomo amato e portarsi via i figli, Emilia si oppone, e si ribella violentissimamente. E anche in questo caso Emilia non dice la verità alla moglie. Da qui in poi si scatena l'inferno, il film diventa un thriller spaventoso.

Perché al lupo, maschio potente e aggressivo, non basta diventare donna per perdere il vizio dell'uso spregiudicato del potere e della ricchezza?

Qui la risposta è difficile, perché implica il tema della disforia di genere, condizionata com'è da determinazioni di tipo genetico e culturale, financo politiche, che non affronto in questa sede, anche se una certa contraddizione a me pare evidente.

Emilia resta per me un personaggio deludente perché profondamente egoista e accentratore, **sostanzialmente anaffettivo e violento sia come donna che come uomo.**

Evidentemente non gli basta diventare donna per cambiare la sua anima.

Non sia quindi eletto a eroina di un bel niente.

Flavio



Ciao, siamo un **gruppo di volontari di ASA, over60 e gay.**
Per i contatti scrivere a:
asaover60@gmail.com



HIV A QUATTR'OCCHI



la serata informativa dedicata a chi
l'ha scoperto da poco e a chi vuole
condividere la propria esperienza



Inizio con **“Romper il gioco” dell’amico Fabrizio Acanfora per effequ**. Non è un manuale, non è una guida per ribelli perfetti. È un libro che interroga il senso stesso dell’attivismo oggi, che riflette su come il Sistema abbia trasformato il dissenso e la libertà in merce, la protesta in spettacolo, il cambiamento in uno slogan vuoto. Non è un libro che dà risposte. Ma prova a porre domande.

Partendo dalla propria esperienza di attivista autistico, attraverso una riflessione sul senso stesso della disabilità e sull’impatto dell’attivismo nella storia dei diritti civili, Fabrizio Acanfora ci spinge con questo libro a riconsiderare le nostre scelte, le nostre voci e, soprattutto, il nostro potere di fare la differenza. In un momento in cui l’attivismo online, stigmatizzato da parte dell’opinione pubblica, tende a cadere nel baratro del personal branding fine a sé stesso, questo libro rappresenta un invito all’azione. Dall’esame critico del capitalismo neoliberista all’importanza dell’interconnessione delle lotte per un futuro più giusto e libero dall’oppressione, questo libro vuole rappresentare una promessa di possibilità, un invito a riconsiderare l’attivismo come essenza della quotidianità, come resistenza e strumento per contrastare un nichilismo pervasivo, frutto del disincanto di troppe promesse non mantenute.

Fabrizio Acanfora è scrittore, attivista e musicista, e responsabile della comunicazione e delle relazioni esterne di Specialisterne Italia, azienda dedicata all’inserimento lavorativo di persone autistiche. È docente presso il Master in Musicoterapia dell’Università di Barcellona e insegna al Master in Tutor Accademico Specializzato in Didattica Musicale inclusiva all’università LUMSA di Roma. Tra le voci più ascoltate sui temi della diversità, con effequ ha pubblicato i libri **“Eccentrico. L’autismo in un saggio autobiografico”** (2018 e nuova edizione 2022, vincitore del Premio Nazionale di Divulgazione Scientifica Giancarlo Dosi nel 2019) e **“In Altre Parole. Dizionario minimo di diversità”** (2021). È inoltre autore dei libri **“Di pari passo. Il lavoro oltre l’idea di inclusione”** (2022) e **“L’errore. Storia anomala della normalità”** (2024) e coautore del libro di testo **“La grammatica che serve”** (Feltrinelli Scuola, 2025).

Sellerio ha deciso di ripubblicare con la nuova traduzione di **Beatrice Masini** la serie di **Jeeves di P.G. Woodehouse**. Lo scorso anno è arrivato **“Alla buon’ora Jeeves”** e a febbraio

2025 **“Grazie Jeeves”**. Anche la seconda avventura di Bertie Wooster e l’inimitabile Jeeves è un’esilarante commedia degli equivoci, con Bertie che cerca di risolvere situazioni inestricabili generando una catena di disastri. Tra sentimenti sublimi e baruffe, eredità e compravendite, incendi, rapimenti e fughe, effrazioni e arresti, sbornie e pantomime, solo l’intervento dell’impeccabile Jeeves potrà riportare l’equilibrio nel caos. L’umorismo di Woodehouse, infatti, è un flusso continuo, rigo dopo riga, non è fatto di battute e di trovate, ma è la messa in scena di un mondo immaginario in cui ognuno, ogni evento e ogni oggetto è disposto in modo tale da far ridere. Dei due protagonisti assoluti, il narratore Bertram «Bertie» Wooster è il comico, colui che agendo da par suo mette le cose in quel modo ridicolo; Jeeves, invece, è colui che ride, è complice del lettore, benché appaia impassibile, perché i suoi interventi, riparatori di quella che sarebbe ogni volta una rovina collettiva, sono come un commento, di benevolo e segretamente divertito distacco – a cominciare dal suo linguaggio tanto preciso, colto e raffigurativo quanto è approssimativo, immaginoso e ammiccante quello del suo datore di lavoro Bertie.

Se non li avete mai letti, vi consiglio di iniziare, sicuramente riusciranno a regalarvi un sorriso. E di questi tempi non è poco.

Se amate **Virginia Woolf**, il Saggiatore ha pubblicato **“Se vedi una luce danzare sull’acqua”** lettere inedite tra sorelle -Virginia e Vanessa- dal 1904 al 1941.

Una corrispondenza in gran parte inedita in Italia, a cura di **Liliana Rampello**, che racconta circa quarant’anni di vita di due sorelle: le passioni e le delusioni, i successi letterari e artistici, le tragedie private e gli echi delle due guerre mondiali. Le incontriamo che hanno poco più di vent’anni, le sorelle Stephen: Vanessa si preoccupa affettuosamente della salute di Virginia, le annuncia la sua visita a Londra, la conforta per il crollo nervoso che l’ha appena colpita. Ne ha quasi sessanta, invece, Virginia, quando scrive alla sorella maggiore il suo biglietto di addio: poche frasi, colme di disperazione, nelle quali si intravede un amore che non ha mai smesso di brillare. Tra questi due messaggi c’è una vita intera, trascorsa scrivendosi ogni volta che, per qualche ragione, erano distanti. Frase dopo frase, Virginia e Vanessa passano da ragazze a adulte e da adulte a donne mature; si confrontano sulla scrittura dell’una e sulla pittura dell’altra; si confessano gli innamoramenti e le gioie – oltre che le noie – dei rispettivi matrimoni e famiglie; si scambiano pettegolezzi e tenerezze, invidie e gelosie; si abbracciano dopo i lutti e negli abissi della depressione. Nel fare tutto ciò si ritraggono, inevitabilmente, l’una con le parole dell’altra: le loro sono lettere spontanee, ironiche, disinibite, scritte in una lingua scintillante da cui

affiora tutta la grandezza e la fragilità di due personalità irripetibili, ma anche il brusio spregiudicato della cerchia di Bloomsbury. Questo epistolario è l'inedita biografia di un rapporto umano indissolubile, qualcosa che è più della somma di due vite: qualcosa che sta tra due vite.

Edito da Pendragon, **“Bellezza imperfetta. Io e Pasolini” di Dante Ferretti a cura di David Miliozzi** è un viaggio nella relazione e collaborazione tra due grandi del nostro cinema, l'intellettuale, regista e scrittore scomparso nel 1975 e lo scenografo vincitore di tre Premi Oscar.

Il lungo sodalizio professionale e umano tra Pier Paolo Pasolini e Dante Ferretti è cominciato sul set de “Il Vangelo secondo Matteo” ed è terminato il 2 novembre 1975, quando il cadavere martoriato del grande poeta e pensatore fu ritrovato all'idroscalo di Ostia. Ripercorrendo il lungo tratto di carriera che ha condiviso con Pasolini, l'autore mostra anche gli straordinari bozzetti delle scenografie che hanno dato forma all'immaginario filmico pasoliniano, confrontandoli con i fotogrammi degli stessi film. In modo propone un ritratto scanzonato e crepuscolare di un uomo che possedeva il raro dono di capire il suo tempo, insieme al sapore di un'epoca irripetibile del cinema italiano e internazionale: sfilano davanti ai nostri occhi Federico Fellini, Elio Petri, Maria Callas, Martin Scorsese, Tim Burton e tanti altri. Queste pagine rivelano il volto inedito di un artista immenso, capace, sul set e nella vita, di investire le persone che gli erano accanto di un'energia umana e intellettuale tanto potente da cambiarle per sempre.

“E ho smesso di chiamarti papà” di Caroline Darian con la traduzione di Valentina Maini per Utet racconta la storia incredibile e tragica di Gisèle Pelicot.

Il 19 dicembre 2024 si è chiuso in Francia un processo epocale, che per mesi ha dominato le prime pagine dei giornali di tutto il mondo. Secondo la sentenza, Gisèle Pelicot è stata per almeno dieci anni vittima del marito Dominique, che le serviva di nascosto cocktail di farmaci per poi abusare di lei, documentando il tutto con video e foto. Non solo: Dominique apriva la porta di casa a estranei, oltre cinquanta, adescati su internet; offriva loro ogni volta il corpo inerme e addormentato della moglie. È una storia terribile che tutti i media hanno reso notoria, ma questo libro la racconta dall'interno, perché l'ha scritto Caroline, l'unica femmina fra i tre figli della coppia. Come spiega Caroline, il trauma si espande in ogni direzione come un'onda d'urto, e colpisce tutto e tutti. Nell'inferno di interrogatori e prove da verificare, nell'incubo di scoprire la verità sul padre, spuntano nuove immagini che ritraggono le due nuore, riprese di nascosto, e persino alcune foto di Caroline. Sorge il dubbio più atroce: forse suo padre ha drogato e violentato anche lei? Tra le pagine di questa “cronaca

di orrore e sopravvivenza” spuntano anche i ricordi di un'altra vita, quando Dominique era un padre come tanti, Caroline era una bambina, e tutto sembrava normale. Sono piccole lettere immaginarie, dialoghi impossibili e strazianti verso un padre che, semplicemente, non esiste più. Eppure dentro l'orrore, pian piano, nasce una storia diversa, di rivalsa: madre e figlia capiscono che non devono vergognarsi di questa storia, tutt'altro, perché la vergogna andrà riversata su gli uomini che manipolano, drogano e violentano le loro mogli, fidanzate, figlie, in un delirio patriarcale di dominazione. Caroline e Gisèle decidono che questa storia verrà resa pubblica, attraverso un processo a porte aperte in cui la stampa sarà la benvenuta, e poi attraverso le pagine di un libro che racconti, finalmente, la verità: questo libro.

“Guida alla new york ribelle” di Tiziana Rinaldi Castro, a cura di **Alberto Rosa** e con la prefazione di Claudia Durastanti, per Voland propone le “rivoluzioni” che hanno preso il via nella Grande mela, peccato che non parli di Stonewall. New York è creatura bifronte: potente e opulenta, ribelle e iconoclasta. La forza propulsiva è la stessa: una tremenda determinazione alla riuscita. Seguiamo la vitale energia sovversiva che fin dalle origini scorre per le strade della città. Da un'isola all'altra di questo straordinario arcipelago fino al Bronx, incontriamo Frederick Douglass, Harriet Tubman, Giuseppe Garibaldi, Emma Goldman, Sacco e Vanzetti, Lev Trockij, i protagonisti della Harlem Renaissance, il movimento operaio socialista, le voci più dissidenti dell'arte e della letteratura americana e ancora Angela Davis, Malcolm X, le Black Panthers e i protagonisti della rivoluzione musicale del jazz, del rock, dell'afropunk, del rap, dell'hip hop. Nata a Sala Consilina nel 1965, Tiziana Rinaldi Castro vive negli Stati Uniti dal 1984 e insegna Letteratura greca antica alla Montclair State University. Risiede a Brooklyn con il marito dal 2001. Collabora con diverse testate italiane, tra cui “la Repubblica”, “il manifesto”, “Alias” e “Nuovi Argomenti”. Ha pubblicato tre romanzi, la raccolta di poesie “Dai morti” (Riposte 1992) e racconti brevi in italiano e in inglese in varie antologie.

Infine, vi ricordo che nella **libreria di ASA - Milano in via Arena 25** - trovate tantissimi libri, fumetti, Cd, Dvd e dischi in vinile.

Vi aspettiamo mercoledì e venerdì dalle 15 alle 18 e durante il bASAr mensile.

Buona lettura.

TROVIAMOCI

Mi chiamo Luigi sono di Milano e mi piacerebbe conoscere una persona al fine di costruire qualcosa di positivo. Prendo in considerazione anche l'amicizia che per me è il vero spirito della vita. Conduco una vita sana e sono sieropositivo asintomatico dal 1993. Ho 52 anni e sono etero. Cell 3272451547 email petroniluigi@gmail.com un abbraccio a tutti.

Ciao sono gay passivo, sessantenne, aspetto normale, cerco attivo anni da 40 a 50 per amicizia ed eventuale relazione. Se ti interessa contattami a questo numero: 347 6974149. Chiamare dopo le 20.

Ciao sono Angelo ho 46 anni cerco una donna x relazione x contatto
3403089406

Mi chiamo Marcello ho 60 anni e sono positivo dal 1983. Vorrei conoscere una coetanea per amicizia e per condividere la nostra esperienza di vita ed eventualmente approfondire la nostra conoscenza. Sono un fumatore. Il mio telefono 3460868854

Mi chiamo Giorgio ho 62 anni ben portati fisico atletico, glabro h.1.77 per kg. 64. Gay vivo a Como sono HIV+ con virologia negativa in terapia presso ospedale sacco di Milano. Mi farebbe piacere conoscere uomo coetaneo o anche sui 55 anni per amicizia/relazione. Se interessati il mio contatto giolaska69@gmail.com

Mauro 50 anni carino, simpatico e allegro, della provincia di Milano. Cerco amicizia o anche relazione con donna. Sieropositivo da 16 anni, per adesso tutto bene. 3427607739

Buongiorno sono angelo cerco una donna x amicizia ed eventualmente una relazione il mio contatto 3403089406

Sono Mauro, 55 anni, lago di garda, ottima salute, hiv mai avuto problemi a parte quello psicologico, da solo ultimamente mi annoio.... donna cercasi. rasteroid@virgilio.it

Ciao, mi chiamo Marco, ho 48 anni, gay buone condizioni cliniche, abito vicino a Milano. Cerco uomo per amicizia eventuale relazione. Sono dolce, passionale.
Scrivimi: azzurrosereno71@libero.it

Ciao, sono Alessandro ho 55 anni sieropositivo bene viremia negativa. Abito in provincia di Lodi, nel basso lodigiano. Cerco una donna che come me ha lo stesso problema sono alto 1.80 peso 80 kg, mi piace viaggiare, cinema, ballo e uscire a cena. Per contattarmi WhatsApp o SMS al 3400067695.
Io sono Luigi, 44 anni e cerco una donna. Abito a Milano. 334 3307862.

53enne, asintomatico, fisico snello, atletico di Brescia. Desidero conoscere una donna per amicizia finalizzata a una relazione. No avventure. Tel. 3405730912

Ciao, ho 53 anni, in ottima salute. Sono un uomo dolce che cerca una donna per amicizia o altro più o meno coetanea per passare il tempo libero insieme e per condividere il problema. Amo la natura, andare in moto e gite fuori porta. Abito a Desio. A presto.
Tel 348 7274912 email vittorio.busignani@yahoo.it

Ciao, Mi chiamo Andrea e vivo a Modena, sieropositivo, ho 56 anni ben portati, sportivo amante dei viaggi. Vorrei conoscere una donna per amicizia ed eventualmente una relazione importante.
scrivimi : dg_andre@hotmail.com

Buongiorno, sono una donna di 64 anni e vivo in provincia di Monza-Brianza. Amo andare a ballare il liscio, ascoltare la musica, stare in compagnia, chiacchierare e divertirmi. Sono sensibile e elegante. Cerco persone con cui trascorrere momenti piacevoli, amiche, amici e sarei felice di coltivare una nuova relazione sentimentale con un uomo serio che condivida i miei interessi.
Un sorriso, Carmela 349 7509711

Ciao, cerco una ragazza con età compresa tra i 25-40 anni, disponibile ad instaurare qualsiasi tipo di relazione ovvero amicizia, affettuosa oppure semplicemente condivisione del problema, non mi interessa il contenitore, ma il contenuto ovvero il cuore. sono di Milano.
La mia mail è freedom7@hotmail.it

Ciao sono Gio, ho 56 di bell' aspetto, cerco un compagno più o meno coetaneo in zona Milano. Io HIV. L'importante che sia a modo, soprattutto semplice e attivo. Poi conoscendosi ci si capisce meglio. Il mio numero di telefono è 347 5003010. a presto.

Ciao mi chiamo Maria ho 71 anni abito in provincia di Modena, amo il mare, viaggiare e passeggiare, non fumo, cerco un uomo della mia età libero come sono io, possibilmente nella mia zona, coi miei stessi interessi, per amicizia poi si vedrà, la mia email: maryt1952@gmail.com

Cerco una donna con la D maiuscola. Che sia indipendente, sorprendente, fantasiosa, e ironica. Che guardi solo il presente e abbia voglia di spensieratezza.
Jim 349 - 00 28 651

Per pubblicare un annuncio, inviare il testo all'indirizzo email: essepju@asamilano.org

La presenza degli annunci è subordinata allo spazio disponibile e all'arrivo di nuovi annunci.

AIUTACI AD AIUTARE!

Dona il tuo 5xmille nella dichiarazione dei redditi utilizzando questo codice fiscale.

C.F. 97140700150

X MILLE

5

DIPENDENZA DA CHEMSEX? NASCE IN ASA UN GRUPPO PSICOTERAPEUTICO



ASA organizza un gruppo psicoterapeutico a sostegno delle persone con problemi di dipendenza da chemsex.

Per informazioni chiama lo 02 58107084



LE NOSTRE ATTIVITÀ

Centralino informativo HIV/AIDS: 02/5810784 con il coordinamento di ISS/Ministero della Salute (progetto Re.Te.AIDS), lunedì-venerdì dalle 10 alle 18.

ASAMobile: Servizio di accompagnamento rivolto a persone sieropositive che devono recarsi in ospedale per visite o cure in day hospital.

Counseling: Vis-à-vis e consulenza psicologica per persone HIV+, parenti o partner.

Gruppo The Names Project: Le Coperte dei nomi sono state digitalizzate grazie alla collaborazione con Google. Ora sono sempre accessibili e visibili sul sito Arts&Culture di Google: <https://g.co/arts/KUpUcCdB-djesjmXK8>

International AIDS Candlelight Memorial: La terza domenica di maggio, in 115 città nel mondo, si tiene la giornata per ricordare le persone morte di AIDS.

Gruppo scuole: Interventi di informazione e prevenzione nelle scuole

HIV/IST info-point: Test HIV e diffusione di materiale informativo e preservativi nei luoghi di aggregazione, eventi e locali.

Gruppo over60: Gruppo di volontari ASA over50 e gay. Per informazioni scrivere a: asaover60@gmail.com

Gruppo carcere: Iniziative di informazione e prevenzione nel carcere di San Vittore.

EssePiù: Bimestrale di informazione e riflessione rivolto a persone HIV+ e a chiunque voglia saperne di più.

bASA: Mercatino Solidale per la raccolta di fondi a sostegno dei progetti di ASA. Si tiene il secondo sabato di ogni mese (tranne agosto) dalle 10 alle 18.

Asta e-Bay: Vendita di abbigliamento e oggetti a sostegno di ASA e dei suoi progetti. Nell'area aste di beneficenza.

HIV a quattr'occhi: Serata informativa a cadenza mensile (secondo martedì del mese alle 21) dedicata soprattutto a chi ha scoperto da poco di essere HIV+, per dialogare e ricevere informazioni da qualcuno che non sia un infettivologo o uno psicologo.

Test HIV Rapido: Nella sede di via Arena 25, ogni terzo giovedì del mese dalle 17 alle 20e30, gratuito e senza appuntamento. Esito in 20 minuti.

Per informazioni: essepiu@asamilano.org